

In breve

## Volley, «inferno mondiale»

L'allarme del ct azzurro Beбето: «Troppe partite»



**CHIBA (Giappone)** «Chi ha inventato un calendario come questo a pallavolo non ha mai giocato». Il ct azzurro Beбето comincia a guardare con preoccupazione alla fase finale di questi campionati del mondo giapponesi, che, per chi arriverà a disputarsi il titolo, riserverà cinque partite negli ultimi sei giorni. Intanto dopo il turno di riposo di ieri l'Italia torna in campo oggi contro la Cina. Domani ci saranno i greci, prima di un altro trasferimento ad Hamamatsu, dove gli azzurri affronteranno la serie infernale in questi quarti con Russia, Jugoslavia e Olanda, tutte pretendenti alla vittoria finale. «Spe-

ro almeno - dice Beбето - che nell'altro girone non si arrivi all'ultima giornata a giochi già fatti. Mi auguro che anche lì ci siano partite tirate». Ma in realtà per Brasile e Cuba, inserite nel gruppo di Hiroshima, il compito è molto meno faticoso. Tra gli italiani finora non ci sono particolari problemi fisici, tranne che per Andrea Giani, che l'altro ieri è stato sostituito nella partita vinta con gli Usa per un dolore a una spalla, ma dovrebbe recuperare. Della Cina il tecnico azzurro teme soprattutto l'efficacia nel cambio palla. «Sarà un test importantissimo, vista la loro efficacia a muro».



## Il Soldato Ryan a canestro

**Matt Damon, l'attore che interpreta la parte del Soldato Ryan nel film di Steven Spielberg attualmente campione di incassi, sarà domenica al PalaEUR per assistere alla partita di basket tra Pompea Roma e Pallacanestro Varese. Per l'attore sarà il secondo bagno di folla romano dal sapore sportivo: domenica scorsa all'Olimpico ha seguito la supersfida calcistica tra Roma e Juventus, e al termine della partita ha anche fatto sapere di essere un ammiratore di Zeman e Totti.**

## Una Consulta caccia-ambiente

**ROMA** Un organismo per migliorare e razionalizzare il rapporto tra gli Atc, i territori di caccia, le suddivisioni di terreni, vere e proprie aziende, parchi: è la Consulta nazionale per gli Atc, presentata ieri ufficialmente al Centro Congressi Cavour di Roma, durante un convegno dell'Arci caccia. All'iniziativa ha partecipato anche il ministro per gli Affari Regionali, Katia Belillo, secondo il quale «la legge venatoria italiana fra i suoi tanti aspetti positivi ha anche quello di sollecitare un rapporto proficuo con il mondo agricolo e di prevedere una programmazione provinciale della caccia che va fatta scaturire da una concertazione tra cacciatori, agricoltori, ambientalisti, perché così si potrà trovare il giusto equilibrio. Mi farò potavoce nel governo anche per quel che riguarda le leggi in deroga. Bisogna fare chiarezza, rispettare la richiesta del Senato, che le Regioni siano messe in grado di legiferare».

## Roma e Parma, test da prime della classe

Oggi in serie A tre anticipi di lusso

FRANCESCO ZUCCHINI

**ROMA** Il sole per 24 ore: ma a Roma e Parma, che in testa alla classifica di serie A mancano rispettivamente da 4 e 2 anni, andrebbe benissimo anche così. In attesa di Fiorentina-Inter e Juve Empoli, che domani completeranno la situazione al vertice, c'è spazio per un leader provvisorio. È questo il tema della prima ragione di calcio anticipato al sabato, che contempla tre gare: Roma-Bari, Cagliari-Parma, Bologna-Perugia. Zeman, anche ieri nella veste di provocatore come riferiamo a parte, dopo l'estate rovente di accuse e controaccuse al calcio malato di farmaci può togliersi davvero una soddisfazione: aveva predicato a favore di uno sport «in cui tutti devono partire alla pari», sottintendendo l'eliminazione delle medicine e dei metodi spregiudicati per migliorare le prestazioni dei calciatori, e ora, sarà successo nel frattempo qualcosa oppure no, può perfino farci credere che a parità di condizioni la sua Roma sta davanti a tutta la concorrenza.

Fin qui i giallorossi, oggi privi di Cafu e Di Biagio (squalificati) oltre che di Konzel e Wome, all'Olimpico hanno vinto 5 volte su 5, mettendo in mostra gioco, tanto da convincere Zoff a trasportare in azzurro l'intero centrocampo zemaniano, e tanti gol: con 17 reti, l'attacco Paulo Sergio-Totti-Delvecchio è secondo solo a quello della Fiorentina. Il Bari non sarà un comodo sparring. Fascetti è uno specialista in pareggi (6 in 9 gare), ha la seconda miglior difesa, ha vinto a San Siro con l'Inter e in definitiva ha perso una volta soltanto (a Vicenza) fino a oggi. «La nostra forza è la serenità», ha rimarcato ieri il tecnico toscano, aggiungendo di temere la Roma «soltanto nei primi 20 minuti di gara: il tempo di prendere le contromisure senza possibilmente

patire danni». Zeman ribatte a sua volta predicando la «non tensione», «la classifica la guarderemo all'ultima di campionato, è inutile fare calcoli adesso».

Un passo falso della Roma, potrebbe permettere l'exploit al Parma di Malesani: a patto, ovvio, che riesca a vincere a Cagliari, un terreno ancora imbattuto e dove per giunta i sardi segnano molti gol con Muzzi. Cagliari e Parma stentano entrambe in trasferta, dove hanno una resa insufficiente rispetto a quel che promettono con le gare casalinghe. Non a caso il Parma lontano dal Tardini finora ha rimediato soltanto tre pareggi e una sconfitta (a Perugia), mentre in casa (vedi vittorie con Fiorentina e Udinese) è tornata una macchina da gol con Chiesa e

Crespo tirati a lucido. Malesani deve rinunciare a Sensini, prezioso ragioniere difensivo che gli verrà utile martedì in Coppa a Glasgow, e non avrà neppure in panchina Asprilla e, forse, Balbo; Boghossian, fuori forma dopo la vittoria al Mondiale, sarà rimpiazzato da Fiore che da eterna promessa a 23 sta facendo finalmente il gran salto di qualità.

«Sarà la sfida tra la miglior difesa del campionato (4 gol subiti in 9 gare) e il miglior attacco casalingo», spiega il tecnico del Parma; il collega Ventura opta invece per la massima prudenza, «il Parma è la squadra italiana più forte, possiamo cavarcela solo con una prova superlativa».

Completa il quadro Bologna-Perugia, con gli emiliani in serie positiva (fra campionato e Coppe) dal 20 settembre e reduci dal successo imperioso di Vicenza con tripletta di Signori.

# Lippi e la «sirena» Real Madrid

## Niente Inter, si scolora il precontratto con la Lazio



FRANCESCA STASI

## Del Piero ha scelto gli Usa per l'intervento al ginocchio

■ Sarà operato all'inizio della prossima settimana a Vail, negli Stati Uniti, Alessandro Del Piero. Lo ha deciso lo stesso giocatore juventino, che oggi partirà alla volta di Denver in Colorado. Del Piero sarà operato nella Steadman Hawkins Clinic dal professor Staedman, lo stesso ortopedico cui si sono già rivolti Berti e Ganz. Il giocatore della Juventus, che ha riportato un infortunio al ginocchio sinistro dodici giorni fa a Udine, sarà visitato domenica e poi verrà decisa la data dell'operazione, che potrebbe essere già lunedì.

**TORINO** Ci sono amori sepolti dal tempo, dalle situazioni e dalle voci. A volte il caso (il destino?) li riporta in superficie, poi li spoglia delle loro incomprensioni e diventano più interessanti di prima. Ci sono intrecci e intrighi che parlano da soli, dettati da circostanze più forti di eventi che si vorrebbe comandare. Se dunque l'ipotesi di matrimonio tra Lippi e Real Madrid torna attuale (il presidente spagnolo Sanz aveva abbandonato deluso l'idea di portarlo con sé una volta sentito del precontratto che l'allenatore avrebbe firmato con la Lazio) non c'è nulla che possa stupire. Se poi, le chiacchiere si fanno più intense nei giorni in cui la Spagna compare e lascia l'Italia, significa che le chiacchiere hanno un fondamento.

Marcello Lippi piaceva, piace e continuerà a piacere. Per cosa ha fatto, per cosa può dare, per la curiosità che suscitano i suoi misteriosi sistemi di allenamento «cerebrale». Lippi ha il suo futuro in mano e non sa (più) cosa farne. Sono passate poche settimane da quando lui e Cragnotti sembravano essere arrivati al dunque, ma nel frattempo l'ambiente romano per i bianconeri è diventato incandescente, costringendo Lippi a pensare che una stagione nella capitale - adesso - rischierebbe di diventare un inferno. Poi si è intro-

nesso Moratti con le sue offerte miliardarie e la Juve, colpo di scena, ha pensato di rilanciare: il cuore ha un cuore. Così, se abbandonare Torino deve avere un senso come esperienza diversa, non solo professionale, la scelta più giusta tornerebbe ad essere quella straniera: non troppo lontano da casa, in una vetrina comunque importante come quella spagnola e al fianco di un presidente che lo coprirebbe di visite, stimoli e miliardi.

Strano intreccio. La Juve senza

Lippi non potrebbe davvero contare su Ancelotti, per quanto il precontratto firmato con la società dall'ex parmense possa creare un freno alle alternative. Per rimanere competitivi i bianconeri dovranno affidarsi a qualcuno che possa garantire un cammino più o meno uguale a quello percorso in questi anni. Uno esperto, duro e schietto, capace di gestire l'immagine del gruppo e lo spogliatoio. In grado di non tremare agli assalti della critica e di ambire ai vertici delle classifiche europee. Dunque il nome di Capello, uno che alla

Juve piace davvero, si infila tra le possibilità: lui è già reduce da un'esperienza grandiosa al Real, in un campionato diverso, in un contesto del tutto nuovo dove anche perdere non ha il sapore amaro

che in Italia sale alla gola quando sei abituato a vincere tutto: un immediato passaggio alla Lazio o all'Inter (tra l'altro certi attriti con i nerazzurri non si scordano) per Lippi significherebbe mettere in conto il rischio di fallire e perdere credibilità. Fermarsi un po', staccare la spina e magari sognare la nazionale vorrebbe invece dire mettersi al riparo dai guai osservando dall'esterno il caos del calcio italiano.

Lippi, come Capello, è l'uomo dei contratti brevi. Capello è passato da Milano e Madrid e potrebbe finire a Torino. Lippi, partito da Torino potrebbe andare a Madrid e poi a Milano o alla Lazio qualora dovesse decidere di accettare, anche lui, l'offerta di Cragnotti che lo vuole presidente. Lippi, insomma, sta riflettendo. Per ricominciare un'avventura, più carico di prima. E magari anche con le tasche un po' più cariche...

## Zeman: «Visto, anche Zoff ha capito...»

**Il velenoso ping pong tra Lippi e Zeman continua. Il tecnico giallorosso Zeman ha ieri ripreso con una battuta alle recenti frecciate dell'allenatore bianconero («Zeman è un mio nemico dichiarato, non farò pace con lui», ndr): «Si vede che lui mi pensa sempre, io ho altro per la testa...». Ma per il tecnico boemo si apre anche un polemico fronte azzurro a proposito dell'amichevole Italia-Spagna. Sul 4-3-3 provato da Zoff in nazionale, Zeman ha precisato che «non conta disporre i giocatori in un certo modo, sono i movimenti la cosa decisiva». E ha ricordato anche che «quando allenavo la Lazio il presidente Zoff non credeva nei tre uomini a centrocampo, era convinto che si giocasse meglio con i quattro. Sono contento che abbia cambiato idea, significa che ha capito...». Tornando indietro con la memoria, Zeman ha anche parlato dell'anno dell'esonero: «Nel girone d'andata, con me in panchina, la squadra andò male. Poi nel ritorno arrivò Zoff che inserì il quarto centrocampista e la Lazio prese a far punti». Il merito fu del cambiamento tattico? «Secondo me no, perché quella era una squadra che nella stagione precedente era arrivata seconda. A mio giudizio è impossibile perdere certi automatismi, i motivi di quel crollo furono altri...».**

I nostri pronostici		
TOTOCALCIO		
Juventus - Empoli	1	
Milan - Lazio	1 X	
Salernitana - Venezia	1	
Sampdoria - Vicenza	1 X	
Udinese - Piacenza	1	
Atalanta - Cosenza	1 X	
Cremonese - Ternana	X	
Pescara - Monza	1	
Reggiana - Torino	X 1 2	
Reggina - Brescia	1	
Como - Pistoiese	1 X 2	
Foggia - Palermo	X 2	
Catanzaro - Cavese	1	
TOTIP		
Prima corsa	X X	
	1 2	
Seconda corsa	1 X	
	X 2	
Terza corsa	1 2	
	2 X	
Quarta corsa	X 1	
	1 2	
Quinta corsa	X X 1	
	1 X 2	
Sesta corsa	X 1 2	
	1 2 X	
Corsa +	4 13	

## Doping, riflettori sul caso Maradona

«El Pibe» dalla Carrà? Guariniello interessato. Altri 7 «positivi»

**ROMA** Diego Armando Maradona di nuovo alla ribalta in Italia. Mentre si apprende che «El Pibe de Oro» sta pensando a far causa al Coni chiedendo un rimborso pari a 80 miliardi, si diffondono voci di un suo ritorno. Ma questa volta non per giocare. Ospite di Raffaele Carrà, comunica il tam tam delle indiscrezioni: gli organizzatori di «Carramba che Fortuna» ammettono di averlo contattato ma replicano che finora Diego ha risposto con un cordiale no. L'eccitazione dietro le quinte, però, lascia intendere che Maradona potrebbe apparire a sorpresa in Tv... e ad attenderlo fuori dei cancelli della Rai troverebbe, molto probabilmente, gli uomini di Raffaele Guariniello, il pm che da mesi si sta impegnando enormemente sul fronte doping. Guariniello non trascura nes-

sun episodio. Ecco perché periodicamente tornano le voci che il magistrato voglia sentire (direttamente o tramite i suoi ispettori) anche Diego Armando Maradona, a suo tempo protagonista di un famoso caso doping.

Il procuratore si sta occupando di altri casi, come quelli di Beatrice e di Taccola, il primo morto nell'87 a carriera conclusa, il secondo nel '69, negli spogliatoi dello stadio Amisora di Cagliari; di Andrea Fortunato, stroncato da una leucemia nel '95; di Curi, deceduto nel '77 sul campo da gioco; di Manfredonia, colpito da un attacco cardiaco durante una partita. Quest'ultimo è stato sentito l'altro ieri. A lanciare ombre sulle pratiche mediche che si attuano negli spogliatoi sono stati Nello Saltutti, ex compagno di squadra di Beatrice, e la vedova di Taccola,

che ha inviato al magistrato un esposto e una consulenza medico-legale da lei fatta fare nel '95, quando ottenne dopo anni di richieste gli atti dell'indagine (che fu archiviata nel 1971) sulla morte del marito.

Il magistrato, intanto, continua il suo meticoloso lavoro, arrivando anche agli Anni Cinquanta. La vedova di un ex calciatore morto lo scorso anno per una rara malattia ai muscoli è stata ascoltata ieri mattina. Si tratterebbe di Guido Vincenzi, difensore che militò negli Anni 50 e 60 nella Reggiana, nell'Inter e, a lungo, nella Sampdoria e che nel 1954 giocò anche in Nazionale.

Nella sua inchiesta a tappeto e a 360 gradi Guariniello ha anche fatto scoperte clamorose. Ad esempio che molti medici prescrivono farmaci con sostanze do-

panti senza osservare le norme di legge e ciò potrebbe spiegare la loro diffusione nel mondo dello sport. Secondo dati acquisiti dal pm, in una sola Usl di Torino in otto mesi, nel 1997, su 112 mila prescrizioni oltre 60 mila sono irregolari (per i più disparati motivi).

Intanto, dopo la bufera sul laboratorio dell'Acqua Acetosa, i controlli antidoping sfornano altri casi di presunta positività, altri sette. Le nuove «non negatività» riguardano: per 5 casi, la Federazione Rugby (Laboratorio di Kreischa, controlli a sorpresa ordinati dal Coni, campionato di serie B); per 1, la Figc (Colonia, campionato di C); per 1, la Federazione Motociclistica (Kreischa, controllo a sorpresa). Tra quelli del rugby, le non negatività riguarderebbero marijuana (due casi), cocaina (uno) e medicinali antiastmatici (due).

## La sfida «dimezzata» Anche Rui Costa ko

**FIRENZE** Fiorentina-Inter, i riflettori sono già accesi sulla sfida ma le stelle staranno a guardare. Ronaldo migliora ma il suo forfait sembra certo, ieri poi la sfortuna ha colpito in casa viola: Manuel Rui Costa non sarà disponibile a causa di uno stiramento alla coscia sinistra. Gli accertamenti che il centrocampista viola ha effettuato ieri hanno evidenziato una piccola lesione muscolare, nello stesso punto dove il suo muscolo si infortunò la passata stagione. L'incidente che Rui Costa ha subito mercoledì sera a Setubal durante l'amichevole fra la sua nazionale e quella israeliana si è confermato quindi più grave del previsto: i medici portoghesi avevano parlato di contrattura, ma gli esami cui si è sottoposto stamani il campione viola hanno appunto accertato uno stira-

mento. Di conseguenza fino agli inizi della prossima settimana Rui Costa dovrà stare in assoluto riposo, dopodiché saranno valutate le sue condizioni e l'eventualità di cominciare la rieducazione. C'è comunque il rischio che debba saltare qualche altro impegno oltre all'importante partita di domani contro l'Inter, per la quale sono accreditati più di duecento giornalisti da ogni parte del mondo. Il forfait di Rui Costa, che stamani è andato a far visita ai compagni al campo di allenamento, obbligherà Trapattoni a rivedere la formazione: il centrocampo potrebbe avere come esterni Torricelli e Oliveira, mentre Cois e Amoroso formerebbero la coppia centrale. Il tecnico viola recupera anche Oliveira che a Piacenza aveva rimediato una botta al ginocchio.

